

natural
SVOLTE



Con i filati tesso la mia rivoluzione

Da stilista di grandi brand a fondatrice di Knotwear, azienda benefit che da materiali di giacenza ricava maglieria di qualità e sostenibile. «E in primavera apro Knotwear Club, per fare cultura artigianale»

di ELISA VENCO

Lavorava nella moda, «un mondo in cui all'inizio unicità e qualità erano valori fondamentali. Ma nel tempo mi sono ritrovata in un contesto in cui i capi venivano interamente prodotti all'estero, erano standardizzati e di bassa qualità. Ero delusa, frustrata. Così ho deciso di cambiare il sistema dall'interno, proponendo indumenti diversi da quelli sul mercato e controllando l'intera filiera».

Gaia Segattini, cinquantatré anni, da cinque è passata da collaborazioni negli uffici stile di noti brand di streetwear a fondare quella che ora è un'azienda collettiva: Gaia Segattini Knotwear, società

di maglieria con filati di recupero che, nel 2023, tramite il crowdfunding ha raccolto 180mila euro. Ci è riuscita perché a sostenerla con una quota minima di 250 euro, oltre ad alcuni investitori, sono stati centinaia di clienti. «È un enorme cambiamento nel sistema moda. Le mie acquirenti sono diventate le mie socie, e la mia azienda è diventata anche la loro. Insieme abbiamo dato vita a una rivoluzione silenziosa, in nome di qualità, sostenibilità, comfort».

Come ha cominciato?

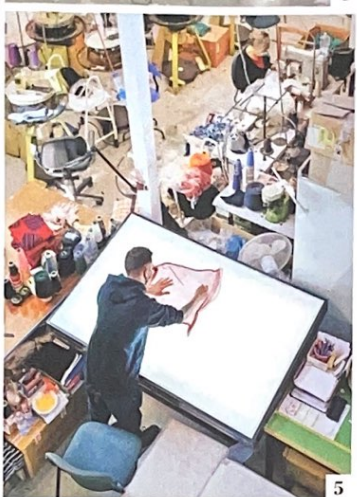
Sono partita dalla scoperta di un «buco» nel mercato: l'assenza di maglie da donna

Gaia Segattini, 53 anni. Cinque anni fa ha fondato Gaia Segattini Knotwear, un'azienda di maglieria che utilizza filati di giacenza o rigenerati, in linea con i principi dell'economia circolare. Nel 2023 ha raccolto con il crowdfunding un totale di 180mila euro. In primavera inaugura Knotwear Club, uno spazio di vendita, informazione e divulgazione del lavoro artigianale. gaiasegattiniknotwear.it/

sostenibile e a un prezzo che non le ha consentito di alzare il giusto prezzo. Quando ho incontrato Giancarlo Ferragiani, il mio primo socia, che a Ostra, nelle Marche, possiede un laboratorio artigianale di maglieria, ho pensato di riutilizzare i filati di giacenza, cioè quelli recuperati da capi rimasti nel suo magazzino. Nel 2018 è nato Knotwear e il 7 dicembre dello stesso anno abbiamo fatto un test sul mercato, mettendo in vendita sul nostro e-commerce e in un negozio di Brescia di un'amica trenta maglie e venti sciarpe.

È andata bene?

Sono state vendute tutte, e ben cinquemila persone si sono messe in lista di attesa ►



1. Tre modelli indossano il maglione Friend, il capo più venduto del marchio Gaia Segattini Knotwear. Ogni anno viene riproposto in nuove varianti colore. 2. Una delle fasi di rifinitura dei capi all'interno del laboratorio di Ostra (Ancona). 3. Il Bloom, uno dei capi più amati, è in lana shetland 100 per cento con fiori infeltriti applicati a mano. Ogni maglia è numerata internamente per sottolinearne il carattere di unicità. 4. Gaia Segattini e, alla sua destra, Giancarlo Torreggiani con il giovane team che gestisce comunicazione, logistica e customer care di Knotwear. 5. Il controllo qualità su un tavolo luminoso.

sul sito. Abbiamo preso fiducia e ampliato la produzione, che però è sempre limitata: quando finisce un filato, termina anche quella variante di colore. E nel 2021 siamo diventati una società benefit.

In che modo siete sostenibili?

L'azienda recupera filati di giacenza e produce non soltanto nel laboratorio di Ostra, ma anche nelle piccole manifatture locali che si trovano nel raggio di settanta chilometri dalla sede. Rispettiamo chi lavora per noi: non sono io a decidere i prezzi e i tempi di consegna, ma i fornitori a determinarli, spiegandomene i motivi, in modo che, a mia volta, possa chiarire alle clienti perché devono aspettare

per avere il capo o pagare di più per un altro modello. Di qui nasce un dialogo sia con chi produce, che può suggerire innovazioni, sia con chi compra, per calibrare la produzione su esigenze reali.

Che caratteristiche hanno i capi?

Cerchiamo di produrli con una vestibilità ottimale: devono essere comodi, ma anche donanti. Per questo cerchiamo di incontrare dal vivo le clienti; vogliamo verificare come «cadono» sul corpo e perfezioniamo i capi di continuo, togliendo un centimetro o rivedendo le finiture, perché stiano bene a qualunque taglia. Anche questa è una rivoluzione: mentre il *fast fashion* fa sentire le donne inadeguate se

“
Nel nuovo hub creativo
faremo capire
agli studenti che
quello dell'artigiano
è un mestiere cool.
Richiede creatività,
ingegno, testa e cuore
”

non portano la taglia quaranta, noi vogliamo abbellire ogni tipo di fisicità.

Chi sono le sue clienti?

Donne dai trenta ai sessantacinque anni. Molte sono architette perché sono attente al design, più che alla moda. Tante sono italiane che lavorano all'estero e cercano un made in Italy fatto bene. Arrivano da noi con il passaparola: vogliono comprare meno e meglio, preferiscono armadi più vuoti, ma funzionali. La qualità resiste nel tempo e non richiede manutenzione: basta un lavaggio a stagione.

E i prezzi?

Dai 140 ai 160 euro per i capi invernali, meno per gli estivi. Vendendo direttamente evitiamo ricarichi.

Il modello più venduto?

Il Friend, un maglione con collo a cratere, più corto sul davanti. Ogni anno ne proponiamo quindici varianti cromatiche.

La più grande soddisfazione?

Nel 2023 Knotwear si è aggiudicata il premio Impresa Ambiente nella categoria «Miglior gestione sviluppo sostenibile». Ed è stata incoronata come startup a più alto impatto sociale d'Italia al Premio Cambiamenti di CNA, il concorso nazionale che sostiene le migliori imprese italiane nate negli ultimi cinque anni.

Nuovi progetti?

A marzo, grazie al crowdfunding, inaugureremo a Ostra, vicino al laboratorio artigianale di Giancarlo, Knotwear Club, una sorta di hub creativo. Accoglierà le clienti che vogliono provare i capi, informerà gli imprenditori su come si fa manifattura contemporanea e ospiterà workshop per gli studenti delle scuole secondarie della zona. Vorrei convincere i giovani che fare l'artigiano è cool, perché sono richieste creatività, ingegno, testa e cuore per realizzare oggetti belli e utili. ☺